



Comitato europeo
delle regioni

SEDEC



Parere sull'innovazione basata sul territorio per la duplice transizione verde e digitale

Verso un approccio strategico integrato dell'UE

La cooperazione tra governi, industria, mondo accademico e società civile costituisce la base degli ecosistemi regionali dell'innovazione.

Affinché la duplice transizione verde e digitale possa essere attuata con successo, la Commissione europea e le altre istituzioni dell'UE dovrebbero dare priorità alla chiusura del divario in materia di innovazione tra le regioni dell'UE.

Creando maggiori sinergie tra il programma Orizzonte dell'UE per la ricerca, gli strumenti di politica regionale e una serie di altri meccanismi di sostegno più specializzati possiamo contribuire alla diffusione dell'innovazione.



Qual è la posta in gioco?

Secondo le conclusioni del Consiglio europeo della ricerca dell'11 dicembre 2023, le regioni devono essere in grado di svolgere un ruolo chiave per rendere l'economia e la società dell'UE più innovative e competitive.

Partenariati per l'innovazione regionale

Il progetto pilota sui partenariati per l'innovazione regionale (PRI) è stato avviato nel 2022 in 4 territori (63 regioni, 7 città, 4 Stati membri e 6 reti), in collaborazione con la commissione Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura (SEDEC) del Comitato europeo delle regioni (CdR) e il Centro comune di ricerca della Commissione europea.

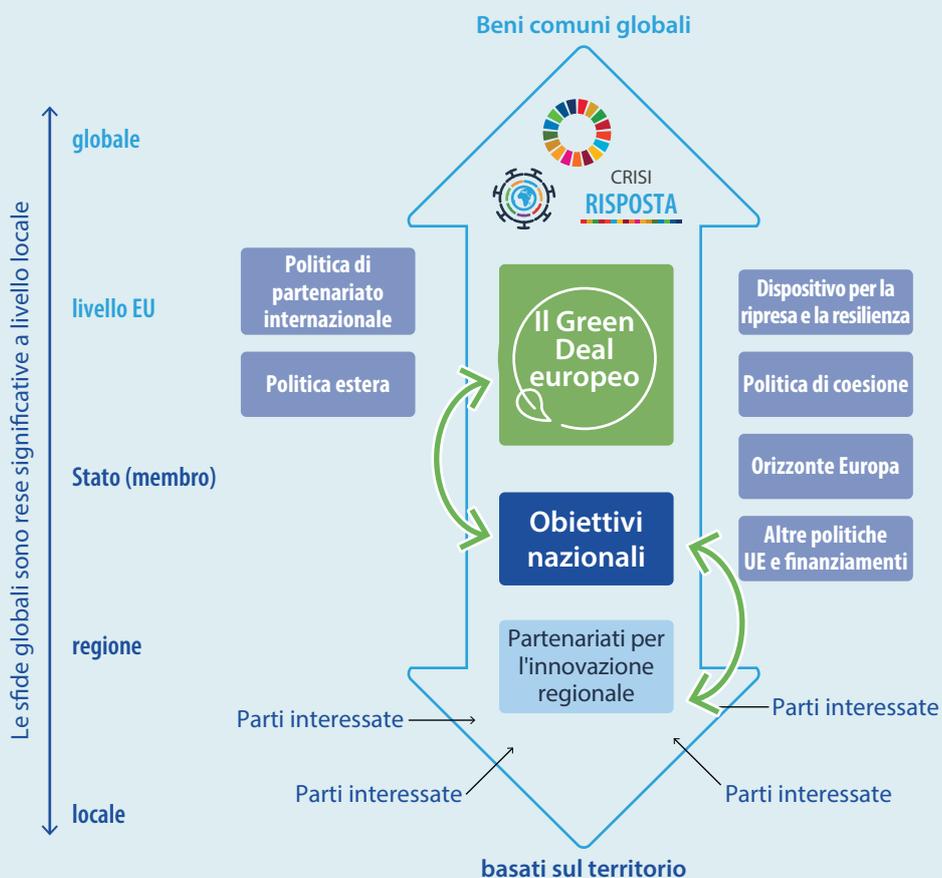
Dal maggio 2022 funge da interfaccia tra le strategie di specializzazione intelligente, l'attuazione a livello locale e regionale delle missioni dell'UE nell'ambito di Orizzonte Europa e le attività regionali nel quadro dello Spazio europeo della ricerca.

Il progetto pilota sui PRI si applica anche alle politiche industriali, occupazionali, sociali e in materia di istruzione, rappresentando una fonte di ispirazione per le stesse, e cerca nuove modalità di collaborazione tra le pubbliche amministrazioni e i diversi livelli di governo, con particolare attenzione all'esigenza di affrontare le sfide territoriali.

La prossima fase del progetto pilota sui PRI dovrebbe iniziare nel secondo semestre del 2024.

Partenariati per l'innovazione regionale da una prospettiva multilivello

Fonte: Pontikakis, D., González Vázquez, I., Bianchi, G., Ranga, M., Marques Santos, A., Reimeris, R., Mifsud, S., Morgan, K., Madrid, C., Stierna, J. Partnerships for Regional Innovation – Playbook, EUR 31064EN Adattato from Nakicenovic et al. (2021) Adattato da Nakicenovic et al. (2021)



“

Le nostre regioni e città hanno dimostrato l'importanza del loro ruolo di motori fondamentali dell'innovazione. Per massimizzare il loro potenziale e promuovere la collaborazione a tutti i livelli, abbiamo bisogno di rafforzare il coordinamento e le sinergie tra le politiche esistenti. Chiediamo finanziamenti adeguati per garantire una migliore cooperazione e l'istituzione di nuove azioni pilota, e anche per valutare la possibilità di coinvolgere i paesi dell'allargamento. Dobbiamo tenere il passo con la concorrenza mondiale in materia di innovazione e liberare il potenziale innovativo, unico e forte, delle regioni dell'Unione europea”

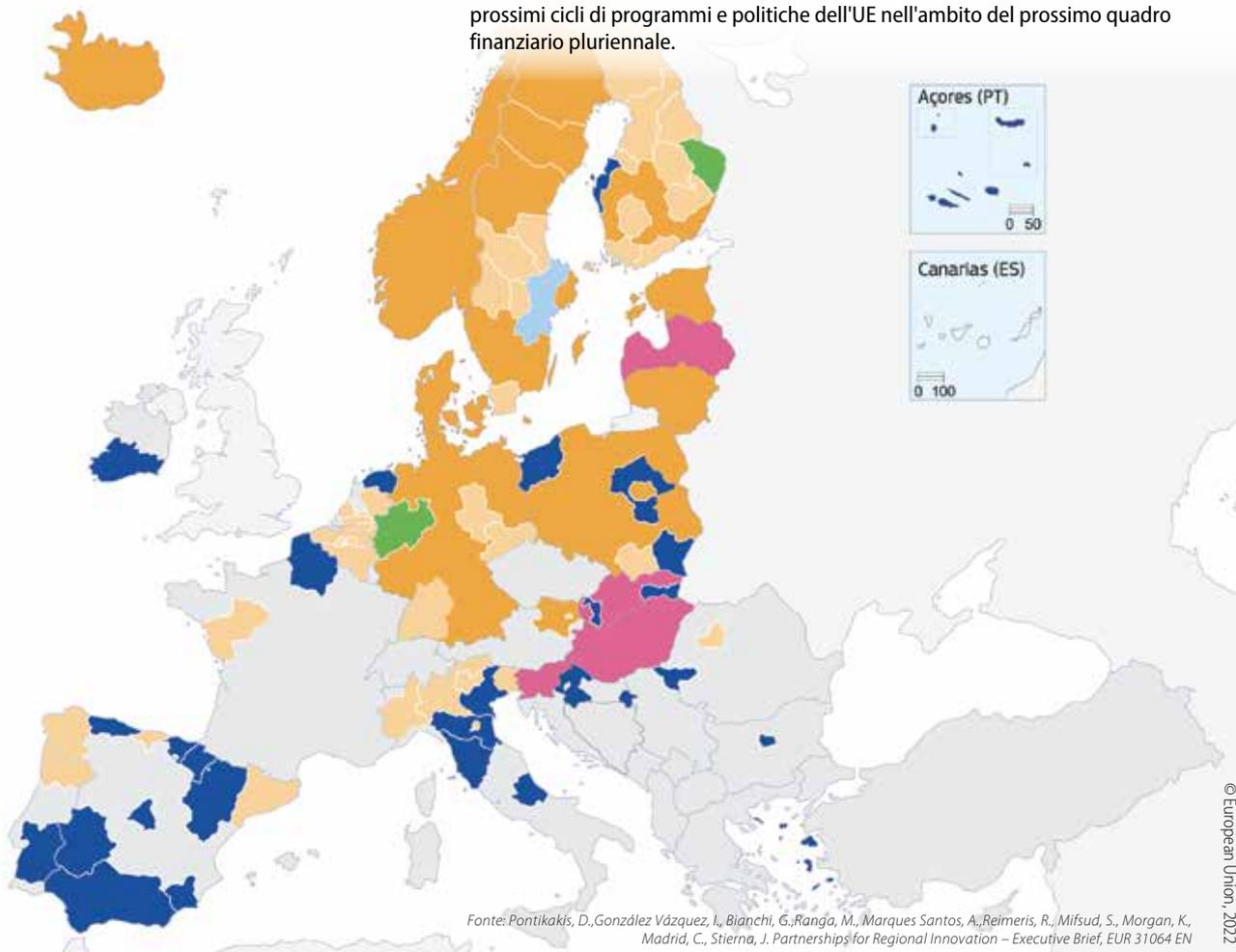
Andrea Putzu (IT/ECR)

Consigliere regionale delle Marche

Il Comitato europeo delle regioni chiede i seguenti interventi

- consentire ai progetti delle valli regionali dell'innovazione di basarsi sulle attività di R&I in corso in ciascuna regione, cosa che potrebbe essere computata come parte del loro cofinanziamento;
 - proseguire il progetto pilota relativo ai partenariati per l'innovazione regionale, sottolineando la necessità di un futuro sostegno dell'UE e continuando ad assicurare l'apertura a un maggior numero di regioni;
 - fornire un sostegno finanziario mirato ai principali attori regionali dell'innovazione – comprese le università – che cercano di sfruttare il potenziale di innovazione regionale in linea con la duplice transizione verde e digitale;
 - garantire che il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa faccia di più in futuro per rafforzare i poli e gli ecosistemi di innovazione regionali.
- **Il CdR chiede finanziamenti aggiuntivi e di maggiore entità per le valli regionali dell'innovazione e le reti dei partenariati per l'innovazione regionale (PRI)**, dato che la Commissione europea, con la nuova agenda europea per l'innovazione, sta cercando di promuovere maggiori coinvestimenti in materia di innovazione, favorendo altri strumenti di finanziamento (COFUND) attraverso l'ecosistema europeo dell'innovazione nel quadro di Orizzonte Europa e lo strumento I3 del FESR.
 - Il CdR incoraggia gli Stati membri e gli enti locali e regionali ad adottare un approccio esteso a tutta l'amministrazione per quanto riguarda la trasformazione territoriale basata sull'innovazione.
 - Le città e le regioni possono combinare l'approccio basato sulle missioni territoriali con soluzioni basate sul territorio per l'attuazione delle politiche dell'UE.
 - Lo Spazio europeo della ricerca dovrebbe svolgere un ruolo chiave nel rafforzare gli ecosistemi dell'innovazione basati sul territorio nell'UE, grazie al sostegno di strutture collaborative.
 - È essenziale proseguire la cooperazione tra le regioni e le istituzioni dell'UE per sviluppare partenariati intraregionali e rafforzare la cooperazione interregionale per l'innovazione.

- Regione singola
- Regioni multilivello e di confine
- Regioni di confine
- Regioni multilivello e multiple
- Regioni multiple
- Stato membro



Il CdR invita inoltre le istituzioni dell'UE a

- affrontare la frammentazione degli strumenti dell'UE a sostegno dell'innovazione basata sul territorio, dato che esistono meccanismi di governance distinti per ciascun settore strategico;
- promuovere un ambiente favorevole ai processi partecipativi e deliberativi per la definizione di strategie di innovazione;
- sostenere l'innovazione basata sul territorio in tutte le regioni dell'UE, in vista dei prossimi cicli di programmi e politiche dell'UE nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale.



Scansionare il codice QR per consultare la relazione completa del Centro comune di ricerca (JRC) Innovation for place-based transformations from JRC [Innovazione per le trasformazioni basate sul territorio].



**Comitato europeo
delle regioni**



Publications Office
of the European Union

Electronic version:
QG-09-24-039-IT-N
ISBN 978-92-895-3066-8
doi:10.2863/12273

Printed version:
QG-09-24-039-IT-C
ISBN 978-92-895-3065-1
doi:10.2863/044863

**Il parere è stato adottato all'unanimità dal Comitato europeo delle regioni
nella sessione plenaria del 31 gennaio 2024.**

Relatore

**Andrea Putzu (IT/ECR),
Consigliere regionale delle Marche**

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) è l'assemblea politica dell'UE in cui siedono 329 rappresentanti regionali e locali di tutti i 27 Stati membri. I nostri membri sono presidenti di regioni, consiglieri regionali, sindaci e consiglieri di enti locali eletti e democraticamente responsabili dinanzi a oltre 446 milioni di cittadini. La principale missione del CdR è quella di coinvolgere nel processo decisionale dell'UE gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE. La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il Comitato in relazione alle politiche che interessano le regioni e le città. Il CdR può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea al fine di far rispettare il diritto dell'UE in caso di violazione del principio di sussidiarietà o d'inosseranza della sfera di competenze degli enti regionali o locali.

© Unione europea, 2024



Salvo diversa indicazione, è autorizzato il riutilizzo del presente documento a norma della licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che tale riutilizzo è consentito a condizione che la fonte sia citata in maniera appropriata e che siano indicate eventuali modifiche.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei titolari dei relativi diritti d'autore. Di conseguenza, qualora uno specifico contenuto includa opere di terzi, coloro che lo utilizzano o riproducono sono tenuti a chiedere un'ulteriore autorizzazione. Qualora venga ottenuta, questa autorizzazione annulla e sostituisce quella generale sopra menzionata e indica chiaramente ogni eventuale restrizione all'utilizzo.

A cura della Commissione politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura del Comitato europeo delle regioni

Rue Belliard/Belliardstraat 101 | 1040 Bruxelles/Brussel | BELGIQUE/BELGIË

Tel. +32 22822211 | e-mail: visuals@cor.europa.eu | www.cor.europa.eu

@EU_CoR | /european.committee.of.the.regions | /european-committee-of-the-regions